

La tempesta atlantica... Per l'estate di San Martino era ancora presto!

"Se c'è il sole a San Martino, ci sarà un inverno fino con la neve per Natale e con il sole a Carnevale."

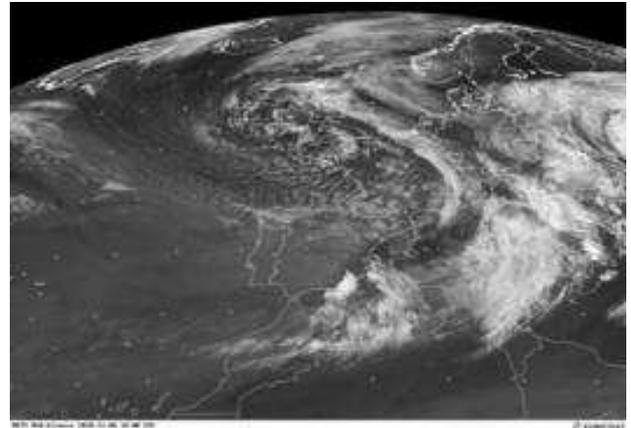
E' vero... stiamo correndo un po' troppo... ci siamo promessi di trattare i giorni precedenti al San Martino ma vista l'importanza del periodo e la bontà del proverbio si è trattato solo di un piccolo regalo che ci siamo voluti fare... tornando indietro nel tempo come non trattare ciò che è accaduto allo scadere della prima decade del mese di novembre.

Gran parte d'Europa si è trovata stretta nella morsa del maltempo, sono stati giorni di chiaro stampo autunnale.

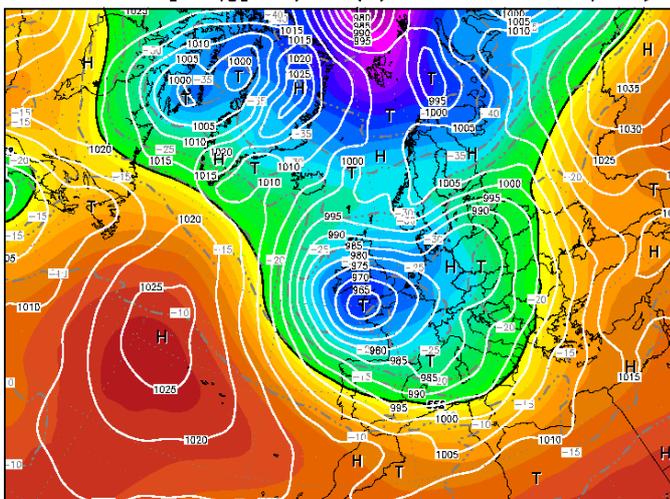
Novembre è un mese in cui tendono a svilupparsi le prime forti fasi di tempo avverso in Atlantico, le piogge spesso notevoli unite alla forte ventilazione possono creare un mix fortemente perturbato.

Grazie all'intenso contrasto termico e al forte dinamismo che governa l'emisfero boreale in questo periodo, in aperto Atlantico è facile imbattersi in figure cicloniche che, in alcune circostanze particolari, possono approfondirsi ulteriormente ed assumere caratteristiche da tempesta extratropicale.

Le coste britanniche e francesi hanno sperimentato, proprio nei giorni che andremo a



Init : Tue,09NOV2010 00Z Valid: Tue,09NOV2010 00Z
500 hPa Geopot.(gpm), T (C) und Bodendr. (hPa)



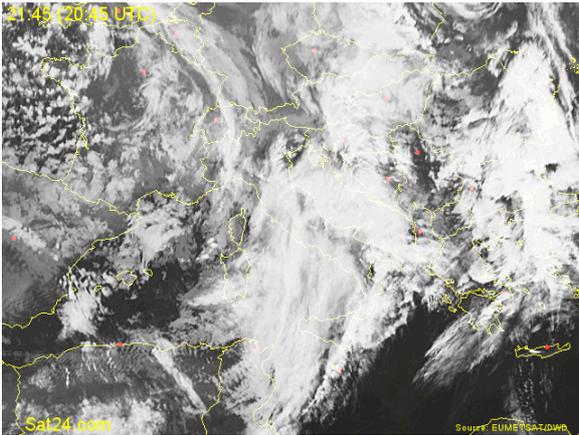
Daten: GFS-Modell des amerikanischen Wetterdienstes
(C) Wetterzentrale
www.wetterzentrale.de

considerare, le conseguenze dirette di un con un minimo di 960 hPa e che ha determinato precipitazioni intense e raffiche di vento superiori ai 180 Km/h.

La piccola parentesi che abbiamo appena introdotto ci torna utile per fornire delle spiegazioni in merito al tempo che ha caratterizzato il Mediterraneo e la nostra Penisola in questa ultima fase autunnale.

I nubifragi, le mareggiate e le forti raffiche di vento che anche l'Italia ha sperimentato da domenica 7 a mercoledì 10

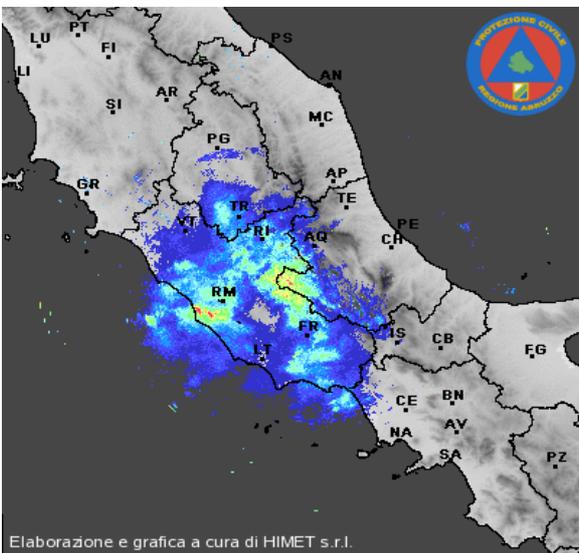
novembre riconducono ad un unico regista: "LA TEMPESTA ATLANTICA".



Anche l'Italia, come gran parte dell'Europa, si è trovata inserita nella vasta maglia d'isobare facenti parte di un centro di bassa pressione localizzato in prossimità della Gran Bretagna. La disposizione delle correnti, provenienti dai quadranti sud occidentali, ha convogliato verso la nostra regione masse d'aria di origine atlantica, ricche di umidità; l'orografia comune a tutto il nostro "Bel Paese" ne ha

esaltato la fenomenologia che è risultata di notevole intensità su diverse zone. In particolare, uscendo dai confini regionali come non citare il forte maltempo ed i danni che hanno provato in quei giorni il Veneto ed alcuni settori Tirrenici quali quelli Campani.

Un po' tutte le coste tirreniche sono state interessate da intense raffiche di libeccio e forti mareggiate oltre che da intense precipitazioni. In queste aree le piogge sono risultate più forti in intensità e durata grazie al noto effetto stau causato dal vicino appennino, fenomeni più attenuati o addirittura assenti nel versante adriatico sempre sottovento in queste occasioni.



La nostra regione non è certo stata risparmiata, il protrarsi di ripetuti impulsi perturbati ha permesso di accumulare per diversi giorni quantitativi pluviometrici ragguardevoli ed in forma piuttosto omogenea dalla Capitale ai settori interni nonché sulle zone litoranee.

Fortunatamente, anche se sono stati registrati allagamenti in diverse zone e disagi alla viabilità non si sono avute situazioni particolarmente gravi; le temperature, trattandosi di aria marittima, si sono mantenute su valori non particolarmente freschi.

Ad inizio articolo ci siamo per un attimo proiettati virtualmente in inverno, a fine articolo proviamo ad immergerci nella stagione ventura grazie ad una splendida immagine della webcam di Campocatino; siamo ormai al secondo episodio nevoso dell'autunno 2010 per la stazione sciistica laziale. Terminiamo l'analisi riportando i dati proposti a fine peggioramento da alcune stazioni laziali della MNW, come detto ci riferiamo ai giorni 7-8-9-10 novembre.



Per Mnw Lazio

Staff redazionale Mnw Lazio

STAZIONE	PROVINCIA	Tot. Accumulo (mm)
ALATRI	FR	69.1 mm
ALTIPIANI DI ARCINAZZO	FR	157.1 mm
ANZIO, LAVINIO	RM	53.8 mm
CAMPOCATINO	FR	169.9 mm
CECCANO	FR	112.4 mm
ROCCASECCA	FR	72.6 mm
FERENTINO	FR	113.0 mm
FIUGGI	FR	93.8 mm
FORMIA	LT	93.4 mm
FROSINONE	FR	104.0 mm
ISOLA DEL LIRI	FR	65.0 mm
LATINA CENTRO	LT	54.0 mm
VITERBO	VT	30.8 mm

